

# «Il razzismo in Svizzera è difficile da estirpare»

**CINEMA** / La giornalista e cineasta friburghese Rachel M'Bon parla del suo documentario «Je suis noires» presentato al Film Festival Diritti Umani di Lugano, che da oggi a domenica 23 ottobre propone nelle storiche sale del Cinema Corso e del Cinema Iride una trentina di film correlati da approfondimenti e importanti ospiti

**Viviana Viri**

Nata a Friburgo da madre svizzera e da padre congolese, per Rachel M'Bon essere svizzera significa trovare ogni giorno un modo per appartenere a questo Paese. Nel documentario *Je suis noires* (2022), presentato al Film Festival Diritti Umani di Lugano, racconta la sua storia e quelle di altre donne che lottano per il riconoscimento del razzismo strutturale e decostruiscono gli stereotipi attraverso la loro doppia identità di svizzere e afrodiscendenti.



La giornalista e regista friburghese Rachel M'Bon.

## Il programma odierno

### Quattro proiezioni e tre dibattiti

#### Lugano, Cinema Corso

L'edizione 2022 del Film Festival Diritti Umani di Lugano si apre al Cinema Corso alle 9.30 con la proiezione di *Yuni*, di Kamila Andini seguito da un dibattito sul tema *Matrimoni forzati e violazione dei diritti umani*. Alle 13.30 prima visione ticinese di *The Return: Life after ISIS* di Alba Sotorra seguita dal dibattito *L'assunzione di responsabilità come processo che coinvolge tutti*. Seguirà alle 17.30 *Minsk* di Boris Guts e la discussione sul tema *Bielorussia: il nuovo regime del terrore* e alle 20.30 la proiezione di *Khers nist (Gli orsi non esistono)* dell'iraniano Jafar Panahi. Info: [www.festivaldirittiumani.ch](http://www.festivaldirittiumani.ch)

«Spesso non ci rendiamo conto che quello che stiamo dicendo può essere discriminatorio. Uno degli obiettivi del documentario è infatti raggiungere anche un pubblico che non necessariamente percepisce che attraverso i propri pensieri chiude le persone in categorie. Le donne di cui parlo hanno un livello di educazione molto alto e rappresentano un tipo di riuscita sociale determinante, ma ciò nonostante sono comunque confrontate con delle discriminazioni. Più ci si trova a un livello superiore della società più il razzismo si presenta in maniera sofisticata. Diciamo che il razzismo si adatta al livello sociale in cui ci troviamo, ma non vuol dire che sia meno cattivo, è solo diverso. Immaginiamo quanto possano soffrire le donne che si trovano a un livello sociale più basso, come le emigranti».

**La Svizzera non ha un passato coloniale, eppure dal suo documentario scopriamo un discorso a volte postcolonialista.**

«È un'illusione credere che il nostro Paese, non avendo avuto delle colonie, sia libero dal

razzismo. Quando vediamo, ad esempio, le immagini che Nestlé ha potuto utilizzare per vendere i suoi prodotti, troviamo una narrazione simile a quella delle nazioni colonialiste. La Svizzera non è un'isola di neutralità che è stata risparmiata da questo discorso, i pregiudizi attraverso i quali si esprime il razzismo sono presenti e attuali e dobbiamo metterli in discussione. Non per colpevolizzare qualcuno, ma per capire meglio, grazie allo studio del passato, il razzismo di oggi».

**Quale potrebbe essere una possibile soluzione?**

«Le cose cambieranno quando avremo rappresentanti della diversità a tutti i livelli della società. E bisogna avere dei modelli dei quali essere orgogliosi, come delle voci politiche, accademiche, a tutti i livelli della società che ti spingano a pensarci al meglio. Dobbiamo poter sognare vedendo dei modelli di donne che hanno superato la loro condizione. Quelle che abbiamo filmato non sono vittime, ma donne che, attraverso la loro resilienza, sono riuscite a definire sé stesse».

MUSICA

## Addio a Franco Gatti dei Ricchi & Poveri



Un «baffo» dalla voce calda e profonda. ©RAI

**Il cantante genovese aveva 80 anni**

È morto a Genova all'età di 80 anni il cantante Franco Gatti, per quasi mezzo secolo componente dell'ensemble vocale dei Ricchi e Poveri, tra le formazioni italiane più celebri nel mondo con oltre 20 milioni di dischi venduti alle spalle e una straordinaria popolarità in tutto in mondo: dal Sudamerica ai Paesi dell'est Europa finché la Cina e il Giappone. Genovese DOC, nato il 4 ottobre 1942, Franco Gatti aveva iniziato la carriera musicale assieme al vocalist e chitarrista Angelo Sotgiu all'interno del gruppo beat dei Jets quale cantante e sassofonista. Allo scioglimento dello stesso avvenuto dopo il passaggio del batterista Gianni Belleno ai neonati New Trolls, Gatti fondò assieme a Sotgiu il quartetto dei Ricchi che, sostenuto da Fabrizio De André, fu così battezzato da Franco Califano, il quale sosteneva che fossero «ricchi di idee, ma poveri di soldi». Nati come un quartetto polifonico, formato oltre che dalle due voci maschili del «baffo» Franco Gatti e del «biondo» Angelo Sotgiu, da quelle femminili della «brunetta» Angela Brambati e della «bionda» Marina Occhiena, i Ricchi e Poveri stilisticamente ispirati ai gruppi vocali anglosassoni alla Mamas & Papas, divennero famosi agli albori degli anni Settanta grazie al Festival di Sanremo e a canzoni quali *La prima cosa bella* e *Che sarà* che diedero loro una grandissima popolarità in Italia e all'estero. Ridottisi a trio dopo la defezione nel 1981 di Marina Occhiena, i Ricchi e Poveri ebbero poi uno straordinario ritorno di popolarità internazionale con un repertorio leggero e ballabile e canzoni come *Sarà perché ti amo*, *Se m'innamoro* (vincitrice a Sanremo nel 1985), *Mamma Maria* e *Voulez vous danser*. Dopo anni di grande successo internazionale, nel 2016 Franco Gatti lasciò la band per dedicarsi maggiormente alla famiglia, dopo aver perso tragicamente un figlio poco più che ventenne. Il suo ritorno nel gruppo avvenne nel febbraio del 2020, per la celebrata reunion dell'ensemble – con tanto di storica riconciliazione tra Angela Brambati e Marina Occhiena – sul palco del Teatro Ariston di Sanremo e per una serata celebrativa della band su Rai1. La pandemia ha impedito infatti la realizzazione di alcuni concerti speciali che la band al completo avrebbe dovuto realizzare subito dopo l'apparizione sanremese. Negli ultimi due anni sul palco come Ricchi e Poveri hanno poi continuato a esibirsi solo Angela Brambati e Angelo Sotgiu che ieri hanno annunciato ufficialmente la scomparsa del loro storico compagno con una semplice frase: «È andato via un pezzo della nostra vita. Ciao Franco».

## LuganoMusica e la scena «locale»

**CLASSICA** / Nel ricco cartellone 2022/2023, oltre il 40% delle proposte dedicato ad artisti e produzioni Made in Ticino – Foletti: «Una vivacissima realtà che va sostenuta e valorizzata»

LuganoMusica non solo come aggregatore di artisti e formazioni di spessore internazionale, ma anche vivace centro di produzione musicale teso «a valorizzare la vitalità e la produttività della realtà artistica locale. E se spesso l'attributo «locale» sembra concedere qualcosa al valore o alla qualità dell'offerta musicale, nel nostro caso, siamo fieri di sottolineare il contrario in quanto si tratta di artisti regolarmente presenti nei più prestigiosi cartelloni internazionali». Così le autorità cittadine (il sindaco Michele Foletti e il suo vice Ro-

**Dal Seicento a oggi** le produzioni targate LuganoMusica spaziano attraverso le epoche e gli stili

berto Badaracco) e il direttore di LuganoMusica Etienne Reymond hanno presentato il calendario di produzioni proprie della stagione 2022/23, creato prevalentemente con artisti, strutture e associazioni della Svizzera italiana – il

Conservatorio della Svizzera italiana in primis ma anche l'associazione OggiMusica – e che occupa quasi il 20% del cartellone («17 concerti su 40 sono stati prodotti e costruiti da noi», ha puntualizzato Reymond).

Una sorta di programma all'interno del programma che spazia attraverso le epoche e gli stili, dal tardo Rinascimento all'elettronica e che prenderà il via giovedì prossimo, 27 ottobre, con la prima serata *Early Night Modern* dedicata al Lied del periodo romantico. Si proseguirà dal 2 al 4 novembre con il Progetto LuganoMusica Ensemble e con un'altra ridda di

appuntamento tra cui spiccano, il 17 novembre, una serata con I Barocchisti di Diego Fasolis dedicata all'Arte della Fuga di Johann Sebastian Bach; il 31 gennaio con un recital pianistico di Francesco Piemontesi dedicato ai Preludi di Debussy e all'amatissimo (dal pianista locarnese) Schubert e, il 9 febbraio, un'altra assoluta eccellenza della nostra scena, il virtuoso del liuto Luca Pianca che con il suo Ensemble Claudiana celebrerà uno degli «inventori» del melodramma, Claudio Monteverdi. Informazioni più dettagliate su [www.luganomusica.ch](http://www.luganomusica.ch).

## A pranzo con l'OSI quest'oggi al LAC

MUSICA /

È uno dei momenti più particolari del programma «Be connected» con cui l'Orchestra della Svizzera italiana intende confrontarsi con il pubblico ticinese anche al di fuori dei suoi canonici appuntamenti, il «Lunch With OSI» in programma alle 12.30 al LAC: si tratta di una prova-concerto-dialogo con il pubblico che vedrà il complesso sinfonico ticinese, diretto da Markus Poschner, cimentarsi con la *Prima Sinfonia* di Shostakovic alternando momenti musicali a un vero e proprio dialogo con gli inter-

venuti per spiegare cosa sta dietro all'esecuzione e concludendo il tutto con curiosità e aneddoti. Al termine, incluso nel prezzo del biglietto (25 franchi) si potrà ricevere un pranzo *take-away*.

La *Sinfonia n. 1* di Shostakovic verrà poi eseguita anche domani sera, giovedì 20 ottobre, alle 20.30 nel secondo concerto del ciclo «OSI al LAC», accostata al celebre *Concerto per pianoforte e orchestra in la minore op. 16* di Grieg con, quale solista, il pianista britannico Benjamin Grosvenor. Prevedite: [www.osi.swiss](http://www.osi.swiss).